

L'arcivescovo di Bologna attacca i «cattolici del no» che al referendum del 1974 non votarono contro la legge

Il prelo chiede allo Stato di considerare famiglia «soltanto l'unione stabile che consegue al matrimonio»

Biffi riparte per le crociate «Il divorzio va combattuto»

Da ottimo latinista qual è, l'arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, non solo conosce ma applica quel detto che dice «gutta cavat lapidem»...

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIULIANO MUSI

BOLOGNA. Probabilmente non è del tutto opportuno usare un termine improprio come «cannonata» per definire una nota pastorale...

Sopite per alcuni, molti, ma certamente non per Biffi, che uno dei passaggi salienti lo dedica al referendum di 16 anni fa sul divorzio...

lunga e varia storia dell'insistenza cattolica è stato un caso davvero singolare. E se questa è la diagnosi, ecco pronta la terapia...

Adoperarsi in tutti i modi; dice il vescovo, ma perché? E qui troviamo un'altra delle granitiche convinzioni di Biffi...

La nota pastorale che Biffi ha diffuso ieri è la sesta dall'inizio del suo magistero a Bologna, e la circostanza è stata of-

ferta dalla «tre giorni» del clero petroniano. E le note - si sa - sono quei documenti ecclesiali mediante i quali l'arcivescovo indica alla Chiesa...

Ma c'è dell'altro. Sotto accusa sono anche i mezzi d'informazione: «In certi momenti danno l'impressione che si facciano un punto d'onore nel presentare la famiglia in una luce sfavorevole»...

Bollata anche la rivoluzione sessuale, perché con il suo avvento nel rapporto uomo-donna tutto si è fatto opaco, arbitrario, senza scopo e l'istituto matrimoniale finisce con l'essere visto come un residuo di consuetudini arcaiche...

Il finale è dedicato a tre richieste minime e «proprio perché minime, irrinunciabili» a



Il cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna

legislatori e governanti, nazionali e regionali. La prima: nei vostri atti dovete chiamare famiglia soltanto l'unione stabile che consegue al matrimonio...

Inchiesta sul caso Orfei Fulvio Martini ai giudici «Il Sismi non conosce chi ha preparato il dossier»

Giudici imbarazzati davanti al capo del Sismi che, ancora più imbarazzato, ha ammesso di non sapere i nomi delle «fonti» cecoslovacche del dossier Orfei...

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Sette rapporti siglati da sette 007 cecoslovacchi. Poco più che sigle impetrate, dietro le quali, per una ammissione dell'ammiraglio Martini, il Sismi non sa chi si cela...

I magistrati romani sono rimasti sconcertati. E l'ammiraglio Martini, per colmare le lacune evidenti del dossier, ha promesso in breve tempo un supplemento di indagini...

La prossima settimana, insomma, sarà decisa per l'esito di questa inchiesta dall'origine davvero strana. Decisa perché Martini dovrà produrre materiale utilizzabile dal punto di vista penale...

Azione di forza a Padova Sgomberati 200 immigrati che occupavano da luglio edifici abbandonati

PADOVA. Né in seminario, né in castello, né in case private, né in edifici vuoti: gli oltre 200 extracomunitari che da più di un mese avevano occupato scuole e alberghi abbandonati di Padova...

Milano, il 12 agosto i detenuti furono protagonisti di una clamorosa fuga dal carcere minorile Direttore e maresciallo erano a cena Così tre giovani evasero dal Beccaria

Un particolare inedito e importante sulla clamorosa evasione del 12 agosto di tre ragazzi dal Beccaria di Milano: quella sera l'istituto era sgombrato. Direttore e maresciallo erano assenti, invitati ad una cena...

MILANO. Daniele Cataldo, il diciottenne evaso dal carcere minorile Beccaria prima di ferragosto, è difficile latitante. Un ragazzo difficile dal passato burrascoso che aveva dato l'assalto con grande «meister» ad almeno due banche...

non lo sa. Quando apre viene tormentato da una tremenda bora in testa. Daniele Cataldo si precipita verso il cancello, riacquista la libertà scavalcando il muro alto tre metri della porta carraia...

Se sono stati catturati in un batter d'occhio, è anche merito di chi ha lanciato l'allarme tempestivo. Non l'agente Garzetta che, ripreso dallo svenimento, è come paralizzato da comprensibili minuti di panico...

ragazzotti come lui coi quali aveva messo in piedi una irruente micro-banda. A luglio l'avevano arrestato assieme a due balordi bisognati in un appartamento di viale Corsica, dove viveva Daniele, unico incensurato del gruppo...

Intanto Daniele Cataldo continua a gustare il sapore della libertà, mimelizzato nell'ambiente mazzettoso che lo ha visto crescere, assieme a

Irpiniagate A novembre conclusione inchiesta

ROMA. La commissione parlamentare che indaga sulla ricostruzione di Campania e Basilicata concluderà i lavori a novembre. «Con una relazione unitaria», ha assicurato nella seduta di ieri a San Macuto il presidente Oscar Luigi Scalfaro...

Pisa Atterraggio di fortuna «Tomado»

PISA. Un aereo militare «Tomado», probabilmente dotato di missili, ha rischiato di precipitare nel cielo di Pisa a causa di un guasto al motore. Il fatto ha suscitato allarme nello scalo pisano dove il velivolo, con a bordo due membri di equipaggio, è atterrato...

Ai lettori Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza il settimanale «Libri». Ce ne scusiamo con i lettori.

Ma il gruppo acrobatico civile volerà ancora il 30 settembre a Rivolto Alpi Eagles decise: «Ci sciogliamo Troppi intralci dopo Ramstein»

Lo avevano già deciso prima della sciagura di Salgareda, lo riconfermano adesso: le «Alpi Eagles», unica pattuglia acrobatica civile italiana, si sciogliono. «Troppi ostacoli burocratici, dopo Ramstein», lamenta il loro leader, che accusa addirittura i prefetti di «esagerare» in precauzioni...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

TREVISIO. Un po' di rabbia, un po' di faccia tosta: «Troppi ostacoli burocratici, i prefetti stanno esagerando, rendono più difficile un meeting aereo che un rally mille volte più pericoloso»...

Dalle Frece vengono tutti e quattro i piloti delle «Alpi Eagles». Soddù, con 5.000 ore di volo all'attivo, è il più esperto. La pattuglia, con base a Thiene ai piedi delle montagne, ha nove anni di vita e 850 manifestazioni acrobatiche...

La stangata di Andreotti di 50.000 miliardi (nuovi tagli alla spesa sociale, nuovi aumenti di tariffe e nuove tasse) è la ricetta ingiusta ed odiosa di sempre, per far pagare solo quella parte dei cittadini che ha sempre pagato anziché colpire l'evasione fiscale e tassare le rendite ed i profitti.

Assemblea nazionale di lavoratrici e lavoratori comunisti. Introduzioni di Vasco Giannotti e Vittorio Rieser. Interviene Massimo D'Alema. Conclusioni di Adalberto Minucci. Modena, Festa de L'Unità, sabato 15 settembre, ore 9.30.